a museum of refused and
unrealised art projects

MoRE

Autore:
Pablo Echaurren

Biografia Autore:
Pablo Echaurren nasce a Roma nel 1951. Inizia a dipingere a diciotto anni sotto la guida di Gianfranco Baruchello, subito viene ingaggiato dal critico-gallerista Arturo Schwarz che fa conoscere il suo lavoro in Italia e all'estero.
Echaurren esordisce all'insegna di un minimalismo, di una concettualità e di un'antipittoricità alternativi all'idea di opera d'arte come feticcio. Si è mosso sempre nel solco della ricerca di nuovi linguaggi e nuove forme di espressività senza mai adagiarsi sul già fatto. Non solo pittore, si è impegnato in un'attività molteplice, disegnando, scrivendo, illustrando, creando metafumetti che indagano sul possibile rapporto tra avanguardia e arte popolare, cercando sempre di innescare quel necessario e fecondo cortocircuito tra "alto e "basso", tra cultura e leggerezza. Ha esposto in numerosi musei, tra le ultime mostre: *Contropittura* (La Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma 2015-2016) e *Du champ magnétique* (Scala Contarini del Bovolo, Venezia 2017), *Pablo Echaurren* (Mart, Rovereto 2019).

Titolo:
Rouge Selavy

Anno:
1977

Descrizione del progetto:
Rouge Selavy è il titolo di un lavoro che l'artista progetta nel 1977, anno fondamentale per Echaurren perché proprio in quella data deciderà di abbandonare momentaneamente l'arte per dedicarsi alla militanza politica.
Su un quaderno a righe e con una penna blu l'artista elabora uno dei primi progetti dove emerge la figura di Marcel Duchamp. Infatti, l'opera non realizzata consisteva in un'azione performativa, una parata per l'esattezza di cui Echaurren scrive: "fare striscioni Duchamp", quindi secondo l'artista realizzare degli striscioni "muti", concettuali diremmo, che dovevano mostrare solo degli elementi verbali come il punto interrogativo e di domanda tracciati con un pennarello rosso sul foglio progettuale.
Questo perché? Echaurren lo esplicita nei punti sottostanti trattando del concetto di immaginazione e declinandolo sotto vari aspetti, affermando che l'immaginazione non si ferma su uno striscione, che si deve portare l'immaginazione sullo striscione stesso e infine si definisce il medesimo striscione dubbioso e senza certezze.
Il titolo del lavoro è una storpiatura, una delle prime distorsioni operate da Echaurren sui titoli delle opere di Duchamp (vedi *Mon Alice,* progetto sempre conservato all'interno di MoRE). Infatti, il celebre ritratto in veste di donna dell'artista francese *Rrose* Selavy si trasforma in *Rouge Selavy*, evidenziando il rosso come il colore della vita, rossi sono difatti

i tratti a pennarello sulla pagina che disegnano i punti esclamativi e interrogativi sugli striscioni. Inoltre, questa continuo utilizzo della parola immaginazione non può che riportare alla mente il celebre slogan degli anni Settanta "l'immaginazione al potere".

Descrizione della documentazione del progetto: progetto 2. Rouge Selavy_ quaderno1977 (Immagine TIFF - 32 MB). Progetto scritto e disegnato a penna blu e pennarello rosso su pagina di un quaderno a righe.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:
Nessun Committente

Motivo di mancata realizzazione:
Esercizio teorico; Motivazioni Logistiche

Scheda a cura di:
Cristina Casero e Valentina Rossi

Pubblicato su MoRE museum il 31 gennaio 2023

a museum of refused and
unrealised art projects

MoRE

Artist:
Pablo Echaurren was born in Rome in 1951. He started to paint at the age of 18, inspired by Gianfranco Baruchello, and was soon discovered by the critic and gallerist Arturo Schwarz, who promoted his work in Italy and abroad. His work was initially characterized by a certain minimalism, with a conceptual approach and a rejection of pictorial conventions, offering an alternative to the idea of the work of art as fetish. Since then, he has always been looking for new languages and new forms of expression, never resting on his laurels. Not just a painter, he has engaged in a wide range of activities, such as illustrations, writing, as well as the creation of “metacomics” that investigate the possible relationship between avant-garde and popular art, seeking that necessary and fertile short-circuit between “high” and “low,” culture and frivolity. His work has been presented in numerous museums. Among the most recent exhibitions: *Contropittura* (La Galleria Nazionale d’Arte Moderna di Roma 2015-2016) and *Du champ magnétique* (Scala Contarini del Bovolo, Venezia 2017), *Pablo Echaurren* (Mart, Rovereto 2019).

Title:
Rouge Selavy

Date:
1977

Project description:
Rouge Selavy is the title of a work that Echaurren designed in 1977, a fundamental year because on that very date the artist decided to (temporarily) abandon art to devote himself to politics. The artist writes with a blue pen over a lined notebook one of the first projects where the figure of Marcel Duchamp emerges. In fact, the unrealized work consisted of a performative action: to be exact, a parade. In the Eucharren notebook he writes: "making Duchamp banners", then creating "silent" banners (conceptual, we could say), which had to show only verbal elements such as the question mark and question mark made with a red marker.
This because? Echaurren explains the reasons in the points below. The artist speaks of the concept of imagination and develops it under various aspects, affirming that the imagination does not stop at a banner, that the imagination must be brought onto the banner itself and finally the same banner is defined as "doubtful" and "without certainties".
The title of the work is a distortion, one of the first distortions made by Echaurren on the titles of Duchamp's works (see Mon Alice, a project on display inside MoRE). Indeed, the famous portrait as a woman by the French artist *Rrose Selavy* is transformed into *Rouge Selavy*. There is a desire to highlight red as the color of life, in fact the marker strokes on the page that draw the exclamation and question marks on the banners are red.
Furthermore, this continuous use of the word imagination can only bring to the mind the famous slogan of the seventies "the imagination to power".

a museum of refused and
unrealised art projects

Project materials description:
progetto 2. Rouge Selavy_ quaderno1977 (Immagine TIFF - 32 MB). Project written and drawn in blue pen and red marker on a striped notebook page.

Commissioner and other information about the original project:
No commissioner

Unrealized project, reason why:
Theoretical exercise; Logistical reason

Archival record edited by:
Cristina Casero, Valentina Rossi

Published on MoRE museum on January 31st 2023